



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA – PERCORSI TEMATICI

UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)
di A. Pisani

Schede autori Attività missionaria

Francesco Saverio Filipucci

Cfr.: *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus : première partie: bibliographie par les pères Augustin et Aloys de Backer : seconde partie: histoire par le père August Carayon - Nouvelle édition / par Carlos Sommervogel - Bruxelles : O. Schepens ; Paris : A. Picard, 1890-1932 - 12 v. ; v. 3, coll. 734-735.*

FILIPUCCI, François-Xavier, né à Macerata en 1631, entra au noviciat en 1650. Il fut l'objet d'un miracle de S. François-Xavier, parti pour la Chine, où il arriva en 1671, et mourut à Macao, le 15 août 1692.

1. * Viva Jesus. Novena de San Francisco Xavier, para alcanzar por su intercession las gracias que se derean. Reimpresa en la Puebla por la viuda de Miguel de Ortega, año de 1729, 34º, ff. 15 nch.

Au 1^{er} feuillet : « Modo de hazer la novena. Arrodilados... observaremos el modo siguiente que dexò escrito de su mano el devoto padre Felippuci. »

2. Règle de vie chrétienne. Aux ames ambitieuses de leur salut éternel ; — au t. I, p. 195-209, des : *Lettres de S. François Xavier*, trad. par Léon Pagès.



UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)
di A. Pisani

Schede autori Attività missionaria

Cette pièce fut composée par le P. Filipucci d'après des règles données par S. Fr. Xavier; traduit de l'italien.

3. De Sinensium ritibus politicis acta seu R. P. Francisci Xaverii Philipucci Missionarii Sinensis è Societate Jesu, Prælium ad plenam disquisitionem an bona vel malâ fide impugnentur opiniones et praxes Missionariorum Societatis Jesu in regno Sinarum ad cultum Confucii et defunctorum pertinentes. Lugduni et Væneunt Parisiis, Apud Nicolaum Pepie, viâ Jacobæâ, sub signo sancti Basilii, M.DCC. Cum privilegio Regis, 8°, pp. 155, slt. (Priv. 1700.)

A la fin, le P. Filipucci dit qu'il enverra à Rome le 5^e chapitre. Il date de Macao, 25 nov. 1682.

4. Le P. Couplet dit de lui: « Multa scripsit sinicis eruditionibus plena. »

Le récit de sa guérison se trouve dans différents ouvrages relatifs à S. Fr. Xavier.

De Backer, II, 1039, art. Philipucci.

FILIPPUCCI (Philipucci, Philippucci, Philippuchi, Filipuchi, Filepuzzi; in cinese Fang Chi-ko, I-chih), Alessandro (in religione Francesco Saverio). - Nacque a Macerata il 5 genn. 1632. Entrò come novizio della Compagnia di Gesù presso la chiesa di S. Andrea in Roma il 26 genn. 1651. Dopo due anni di noviziato, fu ammesso al Collegio Romano, dove studiò retorica, per proseguire quindi con i tre anni regolari di filosofia: logica (1655), fisica o teologia naturale (1656) e metafisica (1657).

Nel dicembre del 1656 il F. accusò dolori che lo costrinsero nel giugno successivo a fare ritorno a Macerata, dove alloggiò presso il collegio della Compagnia. Nonostante le cure, la malattia continuò a peggiorare, fin quando, inaspettatamente, il 12 marzo dello stesso anno, anniversario



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA – PERCORSI TEMATICI

UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede autori Attività missionaria

della canonizzazione di s. **Francesco Saverio**, guarì completamente. Chiese allora di poter cambiare il suo nome in Francesco Saverio. Successiva a questo episodio è la sua vocazione di missionario nelle Indie, che egli espresse al superiore della Compagnia il 23 ag. 1658.

Tornato a Roma, dove fu ordinato sacerdote nel 1659, il F. partì immediatamente alla volta del Portogallo (31 luglio), dove si trattenne per circa nove mesi, attendendo alla raccolta delle lettere di s. Francesco Saverio, inviate il 25 agosto e il 13 ottobre, da Lisbona e da Coimbra, al padre **Pietro Possino** ♦, intento alla loro pubblicazione in versione latina.

Partito da Lisbona il 21 apr. 1660, il F. arrivò a Goa il 13 giugno 1661; qui raccolse altre trentacinque lettere inedite di s. Francesco Saverio, che, unitamente ad altre dieci già parzialmente note, inviò al Possino il 4 nov. 1662. Giunse poi a Macao nel 1663, in un momento assai difficile dell'attività missionaria in Cina.

Nel 1665 la religione cristiana fu proibita con un decreto imperiale e, nel 1666, tutti i missionari, ad eccezione di alcuni gesuiti rimasti alla corte imperiale di Pechino e di quelli nascosti nelle province, furono confinati a Canton.

Il F. restò per otto anni a Macao, come insegnante dei novizi e professore di lettere, giungendo a Canton solo nel 1672, in seguito alla riapertura delle missioni. La sua attività missionaria in terra cinese iniziava nel momento in cui la controversia sui riti stava attraversando una fase particolarmente delicata e incerta.

La questione dei riti cinesi fu portata all'attenzione della Curia romana nel 1645, quando il domenicano **Juan Bautista de Morales** sottopose diciassette dubbi circa la tolleranza manifestata dai gesuiti nei confronti della partecipazione dei convertiti cinesi ai riti in onore di Confucio e dei defunti. Quando il F. arrivò a Canton la questione era stata già oggetto di tre pronunciamenti da parte delle autorità ecclesiastiche di Roma: in particolare il terzo decreto (20 nov. 1669) lasciava sostanzialmente aperta la controversia ed affidava ai missionari l'onere di decidere in merito alla partecipazione dei convertiti cinesi ai riti, sulla base delle circostanze che via via si fossero loro presentate.

In mancanza di univoche indicazioni da parte di Roma, il F. incontrò varie difficoltà durante lo svolgimento delle funzioni direttive a cui fu a più riprese chiamato fra il 1672 ed il 1692, anno della sua morte. Nel 1673 fu superiore della residenza di Canton e il 18 sett. 1676 prese i quattro voti. Superiore a Canton per sei anni, fu poi provinciale del Giappone (1° dic. 1680-dicembre 1683), che comprendeva anche Macao, Canton, Hainan e tutta l'Indocina. Quindi fu nuovamente superiore della residenza di Canton per alcuni anni e l'8 apr. 1685 partecipò alla consacrazione vescovile del domenicano **Gregorio Lopez (Luo Wen-ts'ao)**, il primo cinese ad assumere tale incarico. Quando il francescano **Bernardino Della Chiesa** nel gennaio del 1685 assunse le funzioni di vicario apostolico di nove province cinesi meridionali, intese nominare il F. quale suo provicario; tuttavia **Joseph Tissanier**, visitatore della Compagnia, non acconsentì e così il Della Chiesa nominò il suo confratello **Basilio Brollo**.



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA – PERCORSI TEMATICI

UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)
di A. Pisani

Schede autori Attività missionaria

In quegli anni il F. intrattenne buoni rapporti con i francescani e in particolare con il Della Chiesa, al quale fornì sostegno nella questione che lo contrappose a **Charles Maigrot**, missionario della Société des missions étrangères di Parigi, circa la giurisdizione delle province cinesi. Nel 1686 intercedette presso i mandarini locali per la liberazione del francescano Iacopo Tarin, incarcerato per aver protestato contro la pubblicazione di un editto in cui si vietava la religione cristiana nella provincia del Kueichou. Nel 1688 il Della Chiesa sostenne il F. in un contenzioso insorto con il missionario francese Yves Carpon, circa l'istituzione a Canton di una casa delle missioni francesi. Poiché il F., di comune accordo con Della Chiesa, aveva dato parere negativo, il Carpon chiese l'intervento del Maigrot. Quest'ultimo, dopo aver più volte convocato le parti, non essendosi il F. mai presentato, perché infermo, diede ragione al Carpon ed ammonì il F. a non ostacolare l'attività religiosa degli altri Ordini.

Il 6 gen. 1688, in seguito alla morte di Simão Martins, il F. gli succedette nel visitatorato della provincia del Giappone, incarico che resse fino al 6 gen. 1691; quindi, a Macao dal 1690, ricoprì anche l'incarico di provinciale, per una seconda volta, fino al 6 gen. 1692.

Morì a Macao il 12 ag. 1692.

[...]

Cfr.: Federico Masini, **Gabriele Filippucci, Dizionario Biografico degli Italiani**, Volume 47 (1997).

Sui riti cinesi si consiglia: **“Jesuit-Dominican controversies over Chinese rituals: European and Chinese textual strategies”**, by Eugenio Menegon (Department of History, Boston University)